

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

## IL DISSERVIZIO DEL GAS

Modificare la convenzione  
fra il Comune e la Romana

Gli abusi del monopolio datano da tempo  
La vertenza con il personale dipendente  
Una mozione di Aldo Natoli e Gigliotti

La insufficiente erogazione del gas continua ad essere al centro delle proteste dei romani, e sempre più debole appare il tentativo della Romana gas di addossare ai lavoratori in lotta la responsabilità di una situazione che tanti disagi sta adossando alla cittadinanza. Non solo da oggi che a Roma si discute della qualità del gas che viene erogato dal monopolio cittadino; all'essa è anche legata la calma o la disgrazia, troppo spesso mortale, era di cui si sradica nella nostra città. È stato più volte denunciato, anche in Consiglio comunale, che la società produce un gas altamente venefico perché contenente un'altra percentuale di ossido di carbonio. È stato anche sottolineato che un simile gas, oltre ad essere pericoloso, possiede anche un potere calorifico assai basso: e proprio in ciò sta la ragione per la quale la Romana si ostina a produrla. Costretti, infatti, a consumarne di più, i romani versano più altre somme nelle casse del monopolio.

Purtroppo, malgrado questa costante denuncia che non è venuta solo dalle sinistre, la situazione è rimasta inalterata e la Romana ha continuato tranquillamente a servire i romani come più le aggrada: è giusto ricordare che a Milano invece, per esempio, sulla base di una indagine per una fuga di gas che aveva ucciso una persona, il direttore dell'EDISON, società erogatrice del gas in quella città, è stato denunciato alla magistratura. Non abbiamo mai visto che venisse indagato del genere abbastanza da alcuni fratti. Di più, la Romana si è messa a aumentare all'insaputa degli utenti i molti contatori, ha chiesto e ottenuto l'aumento delle tariffe di una lira e 25 il metro cubo, è riuscita, infine, a farsi concedere anche l'aumento del prezzo del coke, carbone che essa sola produce nella città. Ebene, è questa la società che oggi nega ai lavoratori i miglioramenti da essi richiesti, pur non potendo negare che, mentre la rete di distribuzione si è «enormemente estesa», il personale è progressivamente diminuito. Nella sola casa anche se abbiamo detto, riservare sui lavoratori la responsabilità di quelle insufficienze nell'erogazione di cui essa sola può essere ritenuta responsabile. E' noto, infatti — ed è stato anche dichiarato in Consiglio comunale — che mentre il comitato di agitazione ha militato lo sciopero ai settori nei quali si producono gas particolarmente poveri, la società ha disposto la chiusura dei regolatori di erogazione fin dalle ore 22 del 12 novembre, cioè prima dell'inizio dell'azione dei dipendenti, e ha spedito che si immettesse nella rete altri gas più alto potere calorifico. Come si vede, la Romana non fa che persistere nella sua politica di sempre: dare alla cittadinanza gas cattivo per incassare di più. Stupisce che, allo stato delle cose, ci siano dei giornali che si prestino a questo gioco, contrario sotto tutti gli aspetti agli interessi della cittadinanza, giungendo fino ad accusare i lavoratori di incidenti accaduti, appunto, causa della cattiva erogazione. Dunanzi a questa situazione, comunque non è possibile che i sindacati rimangano inerti: Tupini ha dichiarato, l'altra sera in Campidoglio, di aver preso contatto con le partiti per sanare la vertenza sindacale, ma di aver «avuto la sensazione che si trattasse di una controversia di carattere nazionale». Così è, infatti, e le organizzazioni sindacali dei gasisti sono state costrette a difendere uno sciopero di 48 ore per il 4 e il 5 dicembre; ma ciò non toglie che si potrebbe tentare una composizione sul piano romano, dato che la questione interessa direttamente i lavoratori. Gli aspetti di questo problema, comunque sono due: uno riguarda la contraversa sindacale; l'altro riguarda il disservizio della Romana gas. Perché il sindacato non si occupa di quest'ultimo, visto che proprio dal disservizio dipendono i disagi di questi giorni, in grandissima parte?

Lo strumento per intervenire e lo hanno indicato, in una mozione presentata al Consiglio comunale, i compagni Natoli e Gigliotti. Nel corso il testo di questa mozione che ci riportiamo qui esattamente il testo, i compagni Natoli e Gigliotti, dopo adottato, vogliono augurarsi che «ella questione si risolva al più presto nel contesto capitolino, arrivando a una concreta conclusione, che caratterisca i romani dai abusi del monopolio».

Il Consiglio comunale — dice la mozione — considerato che la questione dell'erogazione in Roma da parte della So-

La diffusione  
di domani

Riportiamo a tutti i compagni la necessità di diffondere l'Unità di domani per portare a conoscenza dell'opinione pubblica il responso dei lavoratori del Congresso della Federazione PCI. Le prenotazioni di biglietti giungeranno entro sera all'amministrazione.

## Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683.869



LA FOTO  
del giorno

DRAMMATICO EPISODIO IERI MATTINA ALL'ALBA

Ladri d'auto inseguiti a Gordiani  
sparano agli agenti e fuggono

I due malviventi a bordo di un'auto rubata sono andati a finire contro un palo della luce — Vasta battuta nella zona alla ricerca dei fuggitivi

Deliberazioni approvate  
dalla Giunta provinciale

La Giunta provinciale di Roma, riunita sotto la presidenza dell'avvocato Giuseppe Bruno, ha esaminato e approvato numerose deliberazioni iscritte all'Ordine del giorno. Sulle varie pratiche, oltre al Presidente Bruno, hanno riferito gli Assessori Buscini, Bigiaretti, Materchi, Maroni, Moronesi e Pochetti.

Fra i provvedimenti approvati meritano particolare menzione l'esecuzione di lavori presso lo stabile adibito ad Istituto Tecnico Agrario, la costruzione di una guardiola nell'edificio di Fornero, sede del Consorzio provinciale anti-tubercolare e del centro d'igiene mentale; la concessione di parco favorevole per l'istituto di nuova autolinea nei tratti Toltà-Altimonti-Strada S. Severa-Tolfa; Lanuvio, caldo Padiglione; Roma Terme di Viareggio; Vicovaro-Mandela; l'acquisto di una calcolatrice, di tecnografi per gli Uffici Provinciali; la concessione di licenze per attraversamenti ed aperture di passaggio lungo le strade provinciali; il ricovero di minori assistiti dall'IPAI, ciechi e sordomuti rieducabili in idonei Istituti.

Derubata della borsella  
da quattro ladri in auto

La donna attendeva un tram in viale Manzoni - Un bottino di 150.000 lire

La cassiera di un bar ha denunciato la scorsa notte un addestrato furto subito in viale Manzoni.

E' stato passato da poco le 23 allorché la signora Lucia Campanelli di 44 anni, abitante in via Tommaso Campanelli, è uscita dal bar site al numero 107 di via Merulana, presso il quale è impiegata. Dopo aver fatto i conti la donna aveva racchiuso nella borsetta l'incasso di L. 50.000 lire, oltre alcuni assegni personali per 100.000 lire.

Di buon passo la cassiera ha raggiunto il vicino viale Manzoni dove si è disposta ad attendere una vettura della «circolare esterna» che la condusse nei pressi della sua abitazione. Nella strada pressoché deserta è apparso ad un tratturatore una «milcento» che molto lentamente si avvicinata alla donna. Costei, ritenendo che i tre o quattro uomini che si trovavano a bordo della vettura fossero dei «pappagalli», non vi ha badato molto. Senonché proprio mentre

perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto, gli agenti hanno notato una macchina in sosta con due persone.

A quell'ora alcuni agenti hanno visto un uomo attraversare con una certa fretta una via della borgata ancora silenziosa. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ma lo scosso mentalmente, per tutta risposta, ha spiccato la corsa scatenando nella prima traversa che gli è capitata a tiro. I poliziotti, passato l'attimo di indecisione, si sono precipitati sulle sue tracce e al loro fine, dopo aver perlustrato il luogo dove il fuggitivo si era diretto, lo hanno scovato, nascosto in una baracca. Si trattava di un giovane, tale Franco Codanni di 19 anni, abitante in via Falvaterra 112 il quale, così ha dichiarato agli agenti, era fug-

gitto perché sprovvisto di documenti.

Il funzionario che comandava il pattugliamento, ad ogni buon conto, ha ritenuto opportuno far muovere le «campane», al suo comando per dare un'occhiata intorno. Poco lontano dal luogo dove il Codanni era stato visto